



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Divisione IV della ex DG CRESS

Tirreno Power S.p.A.
Centrale Termoelettrica di Vado Ligure
centralevadoligure@pec.tirrenopower.com

E, p.c., Alla Commissione AIA-IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it
Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI RIESAME NON SOSTANZIALE DELL'AIA RILASCIATA ALLA TIRRENO POWER S.P.A. - CENTRALE TERMoeLETTRICA DI VADO LIGURE - **PROCEDIMENTO ID 114/12370.**

Si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione AIA con nota del 10/05/2022 prot. n. CIPPC/712.

L'atto fa riferimento al procedimento di riesame non sostanziale del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento autorizzativo del 25/06/2021 n. D.M. 264.

Trattandosi pertanto di riesame parziale non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttorio nel sopracitato Parere Istruttorio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Paolo Cagnoli

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm. ii)

All. c.s.

ID Utente: 374
ID Documento: CreSS_04-374_2022-0254
Data stesura: 16/05/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero della Transizione Ecologica
DG VA - Div. II
VA@pec.mite.gov.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo al riesame parziale dell'AIA rilasciata alla Centrale TIRRENO POWER S.p.A. di Vado Ligure - Procedimento ID 114/12370.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

ALL. PIC



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

RIESAME PARZIALE

Autorizzazione Integrata Ambientale

ID 114/12370

TIRRENO POWER SpA

CTEVADO LIGURE

COMMISSIONE AIA – IPPC	DOTT. MAURO ROTATORI (REFERENTE)
	ING. ANTONIO VOZA
	ING. GIOVANNI ANSELMO
REGIONE LIGURIA	DOTT.SSA CECILIA BRESCIANINI
PROVINCIA SAVONA	ING. DANIELE LIENA
COMUNE VADO LIGURE	DOTT.SSA DANIELA FERRANDO
COMUNE DI QUILIANO	ING. GIULIO MESITI



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

Sommario

1	DEFINIZIONI.....	3
2	INTRODUZIONE.....	6
2.1	ATTI PRESUPPOSTI	6
2.2	ATTI NORMATIVI.....	6
2.3	ATTIVITÀ ISTRUTTORIE.....	8
3	IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....	9
4	DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ DI ADEMPIMENTO ALLA PRESCRIZIONE AUTORIZZATIVA	10
4.1	IDENTIFICAZIONE DELLA PRESCRIZIONE AUTORIZZATIVA	10
4.2	CONTENUTI DELLA NOTA TRASMESSA DALLA SOCIETÀ TIRRENO POWER S.P.A.	10
4.2.1	<i>Descrizione dello stato di fatto</i>	<i>10</i>
4.2.2	<i>Descrizione delle ipotesi progettuali</i>	<i>12</i>
4.2.3	<i>Tempi di realizzazione delle opere.....</i>	<i>14</i>
5	CONSIDERAZIONI.....	14
6	TARIFFA ISTRUTTORIA.....	15
7	CONCLUSIONI.....	15



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

I DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Liguria.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttorie di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	Tirreno Power SPA – Centrale Termoelettrica Vado Ligure, installazione IPPC sita nel Comune di Valleggia di Quiliano (SV), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

2 INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/2007, registrato alla Corte dei Conti il 09/10/2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. m_ante.CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0002263.16-11-2021, che assegna l'istruttoria per il Riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale Termoelettrica Vado Ligure della Società Tirreno Power S.p.A. al Gruppo Istruttore così costituito: – Dott. Mauro Rotatori (referente) – Ing. Antonio Voza – Ing. Giovanni Anselmo
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Dott.ssa Cecilia Brescianini – Regione Liguria – Ing. Daniele Lisena – Provincia di Savona – Ing. Giulio Mesiti – Comune di Quiliano – Dott.ssa Daniela Ferrando – Comune di Vado Ligure
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: – Ing. Federica Bonaiuti – Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali
considerata	La nota prot. DVA/26465 del 23/11/2018 avente ad argomento l'Accordo di collaborazione tra DVA e ISPRA per il supporto della Commissione AIA.

2.2 Atti normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.,
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: ➤ devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; – non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; – è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

	<p>– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;</p> <p>– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;</p> <p>deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.</p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.”</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i></p>
Visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stesa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i>
visto	<p><i>l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione piu' rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</i><i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e'</i>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

	ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. “</i>
visto	l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• Conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017)

2.3 Attività istruttorie

Vista	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. 227 del 14/12/2012 a Tirreno Power S.p.A. per l'esercizio della Centrale termoelettrica “Vado Ligure” sita nei Comuni di Quiliano e Vado Ligure.
visto	Il decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con DEC – MIN n. 323 del 31/12/2014.
esaminata	La nota del Gestore prot. n. 380 del 14/02/2022, acquisita al prot. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0018848.16-02-2022, con la quale il Gestore ha trasmesso il Progetto di fattibilità tecnico economica in ottemperanza a quanto previsto al punto 22 del capitolo 11 “Conclusioni e prescrizioni” - § 11.9 “Emissioni in acqua” del Parere Istruttorio Conclusivo allegato all'AIA vigente.
vista	La nota prot. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0024052.25-02-2022 di avvio del procedimento di riesame parziale dell'AIA, per l'ottemperanza alla prescrizione riportata al punto 22 del capitolo 11 “Conclusioni e prescrizioni” - § 11.9 “Emissioni in acqua” del Parere Istruttorio Conclusivo allegato all'AIA vigente.
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente relazione istruttorio, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

	possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
vista	La nota della Regione Liguria prot 2022 -0095438 del 03/02/2022 acquisita con prot. dal MiTE 0014976 del 08/02/2022
esaminata	La Relazione Istruttoria di ISPRA prot. 12657/2022 del 09/03/2022 acquisita dal MiTE con prot. 30654 del 10/03/2022
vista	La email di trasmissione della convocazione della riunione del GI in data 29/03/2022 avente prot CIPPC/476 del 21/03/2022.
visto	Il verbale della riunione del GI del 29/03/2022 avente prot. CIPPC/525 del 29/03/2022

3 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Ragione sociale	Tirreno Power S.p.A. – Centrale Termoelettrica “Vado Ligure”
Indirizzo sede operativa	Via Armando Diaz 128 – 17047 Valleggia di Quiliano (SV)
Sede Legale	Via Barberini 47 – 00187 Roma
Rappresentante Legale	Giorgio Torelli
Tipo impianto	Centrale termoelettrica
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 1.1. Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale pari o superiore a 50 MWt Classificazione NACE: Produzione di energia elettrica Codice: 35.11 Classificazione NOSE-P: 101 Codice: 04
Gestore Impianto	Giorgio Torelli Via Armando Diaz, 128 – 17047 – Quiliano (SV) 019.7754200 giorgio.torelli@tirrenopower.com centralevadoligure@pec.tirrenopower.com
Referente IPPC	Alessandro Colaprico Via Armando Diaz, 128 – 17047 – Quiliano (SV) 019.7754350 alessandro.colaprico@tirrenopower.com centralevadoligure@pec.tirrenopower.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Numero di addetti	47
Sistema di gestione ambientale	SI: ISO 14001 (valido sino al 15/05/2020)
Certificato di prevenzione incendi	SI (pratica VVF n. 155, rinnovo acquisito dal Comando Provinciale dei VVF di Savona con prot. COM-SV-PREV- 0018507 del 03/12/2018)
Periodicità dell'attività	Continua
Misure penali o amministrative riconducibili all'installazione o parte	Nessuna



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

di essa	
---------	--

4 DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ DI ADEMPIMENTO ALLA PRESCRIZIONE AUTORIZZATIVA

4.1 Identificazione della prescrizione autorizzativa

Con Nota prot. n. 380 del 14/02/2022, acquisita al prot. m_ante.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0018848.16-02-2022, il Gestore ha trasmesso il Progetto di fattibilità tecnico economica in ottemperanza a quanto previsto al punto 22 del capitolo 11 “Conclusioni e prescrizioni” - § 11.9 “Emissioni in acqua” del Parere Istruttorio Conclusivo allegato all’AIA vigente.

La prescrizione n. 22 dell’AIA vigente (Decreto n. 264 del 25 giugno 2021) prescrive:

“Il Gestore, alla luce dell’adozione del nuovo reticolo idrografico della Regione Liguria, adottato con DGR 507/2019 e sua successiva modifica, in accordo con la Regione Liguria dovrà presentare, entro otto mesi dal recepimento del presente decreto, un progetto di fattibilità tecnico economica di adeguamento degli scarichi del proprio impianto alla disciplina di cui alla parte III del dlgs 152/2006. Il Progetto dovrà essere trasmesso all’autorità competente e all’autorità di controllo per il seguito di competenza.”

Nel seguente paragrafo vengono illustrati i contenuti e gli esiti dello studio effettuato dal Gestore.

4.2 Contenuti della nota trasmessa dalla Società Tirreno Power S.p.A.

4.2.1 Descrizione dello stato di fatto

Dalla documentazione presentata dal Gestore risulta che la conformazione attuale del sito su cui sorge la Centrale Termoelettrica in esame, realizzata negli anni 70, prevede il convogliamento di due rii, il rio Tovi e il rio Fontanazza – Valletta, nel canale di scarico delle acque di raffreddamento della Centrale; il flusso determinato dall’immissione dei contributi dei rii nelle acque marine di processo raggiunge quindi, tramite l’opera di scarico della Centrale, il mare.

In particolare, in data 30 Aprile 1970, i Comuni di Vado Ligure e Quiliano stipularono con ENEL (proprietario all’epoca della Centrale) il Patto aggiuntivo alla Convenzione del 20 Aprile 1970 che prevedeva l’impegno da parte di ENEL a far defluire nel collettore di scarico a mare:

- l’intera portata del Tovi;
- 5 m³/s del rio Fontanazza-Valletta.

L’impegno assunto, all’epoca, dall’Enel attraverso le Convenzioni con gli Enti Locali era quindi di accogliere una portata massima di 5 m³/s del rio Fontanazza–Valletta all’interno del canale di raffreddamento della centrale, la portata residua avrebbe proseguito attraverso l’alveo del rio stesso fino al mare.

L’attuale capacità di smaltimento dell’alveo del rio Fontanazza-Valletta che si sviluppa a valle del manufatto di immissione nel canale di scarico a mare è stata verificata con uno studio idraulico di dettaglio basato su uno specifico rilievo topografico.

L’analisi ha evidenziato la scarsissima capacità di portata dell’alveo, dovuta alla diffusa presenza di attraversamenti stradali di luce estremamente limitata e di accessi all’alveo da edifici in fregio alle sponde privi di franchi adeguati, che limitano la capacità di deflusso in sicurezza lungo il tratto



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

urbano ad appena $1 \text{ m}^3/\text{s}$ (con franchi di circa 0,1 m in corrispondenza degli accessi degli edifici e di 0,3 m per i ponti più critici), a fronte del colmo di piena di $14,1 \text{ m}^3/\text{s}$.

L'assetto del sistema idrografico naturale e artificiale dell'area è mostrato nella seguente figura:



Dalla figura sopra riportata risulta che la situazione dei recapiti è attualmente la seguente:

- il rio Tovi (bacino con contorno rosso), originariamente affluente del Tana, viene collettato in testata al canale scatolare di scarico della centrale;
- sullo stesso canale confluisce, più a valle, il Fontanazza-Valletta (bacino con contorno in giallo), mediante un manufatto di immissione (cerchiato in rosso) che mantiene la possibilità, attraverso un sistema di paratoie, di deviare i deflussi nell'alveo storico che recapita a mare attraversando il centro abitato;
- la restante porzione di bacino gravitante sul centro abitato di Quiliano (contorno verde) viene scolmata nel Solcasso, che confluisce nel torrente Quiliano in corrispondenza dell'immissione del canale di scarico a mare.

Al fine di determinare i flussi del sistema idrografico naturale che sono convogliati all'interno delle opere di scarico della Centrale, è stata eseguita una valutazione idrologica della piena duecentennale dei due rii Fontanazza-Valletta e Tovi. Essa è stata eseguita nell'attuale assetto di urbanizzazione dei bacini e in conformità alla metodologia prevista dalle NTA del Piano di Bacino Stralcio (metodo CIMA per bacini di estensione inferiore a 2 km^2).

La valutazione ha portato ai seguenti risultati:

- Rio Fontanazza portata al colmo di circa $14,1 \text{ mc/s}$



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

- Rio Tovi portata al colmo di circa 4,5 mc/s.

L'idrogramma di piena del Fontanazza-Valletta, componendosi con quello del Tovi genera una portata massima nel collettore di scarico a mare pari a circa 14,2 mc/s, inferiore alla somma dei due colmi (18,6 mc/s) per effetto dello sfasamento cronologico tra le onde di piena. Questo dato rappresenta la massima portata potenzialmente recapitabile dal bacino in condizioni di piena efficienza del reticolo a monte del punto di immissione.

Nelle analisi idrauliche preliminari del canale di scarico a mare svolte è stato sempre considerato, cautelativamente, il contributo di piena massimo potenziale dei bacini afferenti.

Il canale di scarico, autorizzato dal Ministero dell'Industria, è stato realizzato al termine degli anni '60 e prevedeva, come richiesto dagli enti locali con specifiche delibere comunali, di convogliare anche alcuni rii al suo interno.

L'impianto è costituito da quattro tubazioni di adduzione che portano l'acqua prelevata dal mare ai condensatori e da due canali di scarico interrati a pelo libero che convogliano l'acqua in uscita all'opera di scarico in mare; tutto il sistema è interrato.

In origine, le sezioni VL1 e VL2 della centrale disponevano di un canale di scarico rettangolare in c.a. di larghezza 5,05 m e altezza 2,80 m; analogo canale era dedicato alle sezioni VL3 e VL4. I canali recapitano a mare e in prossimità dello scarico è presente una soglia di fondo di altezza 1 m.

Nella conformazione impiantistica attuale, i canali sono asserviti alla sola sezione a ciclo combinato VL5, che ha sostituito le sezioni VL1 e VL2, mentre le altre sezioni sono dismesse.

L'impianto di raffreddamento ad acqua di mare della Centrale è stato realizzato per una portata totale all'impianto di circa 46 m³/s; la portata attualmente autorizzata, connessa all'esercizio di VL5 è pari a 23,5 m³/s.

4.2.2 Descrizione delle ipotesi progettuali

Tirreno Power ha provveduto ad elaborare alcune ipotesi di intervento, tecnicamente ed economicamente sostenibili e compatibili con le esigenze di esercizio dell'impianto, che in sintesi prevedono quanto segue.

- Ipotesi 1 - raccolta acque del solo rio Tovi, mediante utilizzo di una porzione (2,50 m) del canale di scarico B;
- Ipotesi 2a - raccolta acque del rio Tovi e del rio Fontanazza - Valletta nel canale di scarico, considerando la portata duecentennale del rio Tovi ed i previsti 5 m³/sec del Fontanazza - Valletta all'interno del canale di scarico B;
- Ipotesi 2b) - raccolta acque del rio Tovi e del rio Fontanazza - Valletta nel canale di scarico, considerando le portate duecentennali dei due rii all'interno del canale di scarico B.

Le ipotesi 1 e 2a, nelle due condizioni di utilizzo del canale sopra descritte, prevedrebbero entrambe di utilizzare l'alveo naturale del Rio Fontanazza Valletta, lungo l'abitato del Comune di Vado Ligure, interessato da importanti interventi urbanistici realizzati dopo la costruzione della Centrale. Tale alveo naturale, viste le modifiche intervenute risulta oggi inadeguato. Infatti, già per il deflusso di appena 1 mc³/s, presenterebbero franchi di circa 0,1 m (il colmo di piena previsto è di 14,1 m³/s). L'ipotesi 2a consentirebbe però di rispettare la prescrizione imposta nel 1970 all'ENEL, che prevedeva l'immissione dell'intera portata del rio Tovi e di 5 mc/s provenienti dal rio Fontanazza, nella piena conformità dei vincoli del Regolamento Regionale.

L'ipotesi 2b, supera le criticità circa l'utilizzo dell'alveo naturale del Rio Fontanazza Valletta e fa salva la sicurezza del territorio, risulta l'unica percorribile. Essa prevede di riservare all'esclusivo



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

deflusso delle acque naturali dei rii un canale scatolare di sezione 5,00 x 2,80, mentre le acque di scarico della Centrale avranno l'uso esclusivo dell'altro canale scatolare di pari dimensioni.

Con la realizzazione di tale soluzione progettuale anche in presenza del colmo di piena atteso, considerando le specifiche caratteristiche di scabrezza del canale scatolare in esame, presenterebbe un franco idraulico di 1,36 m, di poco inferiore a quanto previsti dal Regolamento regionale n. 1/2016.

Le verifiche idrauliche dell'ipotesi 2b, relative all'utilizzo di un singolo canale di scarico scatolare 5,00x2,80 m e privo di rigurgito da valle per lo smaltimento delle acque dei rii Tovi e Fontanazza-Valletta e delle acque meteoriche del sito di Tirreno Power, hanno restituito un valore di franco idraulico minimo pari a 1,36 m, esclusi eventuali punti singolari da sottoporre a verifiche di dettaglio per la valutazione delle perdite di carico localizzate rispetto alle assunzioni cautelative delle analisi preliminari.

Le valutazioni sono state effettuate con le seguenti ipotesi di lavoro:

- ✓ scabrezza ordinaria CStrickler pari a $70 \text{ m}^{1/3\text{s}-1}$;
- ✓ assenza della soglia terminale;
- ✓ assenza di rigurgito da parte dei livelli concomitanti del Quiliano;
- ✓ colmo complessivo di $14,2 \text{ mc/s}$ risultante dalla composizione degli idrogrammi dei bacini contribuenti ciascuno nella condizione di massima potenzialità idrologica.

Le assunzioni di progetto relative alla scabrezza del canale e al franco idraulico sono state ritenute sostenibili nel caso specifico per i motivi principali sotto espressi. Relativamente alla scabrezza si osserva che il valore adottato (CStrickler $70 \text{ m}^{1/3\text{s}^{-1}}$) è del tutto rispondente alle caratteristiche delle attuali superfici del canale scatolare.

L'opera inoltre sarebbe prevalentemente interessata dai deflussi in regime ordinario dei corsi d'acqua, di scarsa entità e limitati al settore di fondo dello scatolare, preservando il resto del contorno bagnato, che sarebbe soggetto a usura solo nei brevi intervalli di deflusso delle piene.

La geometria regolare delle sezioni e del profilo e la stabilità della struttura consentono inoltre di non considerare nelle verifiche i potenziali effetti di macroscabrezza prodotti in caso di piena dai dissesti e dai fenomeni erosivi e di trasporto solido, generalmente messi in conto nei calcoli idraulici con un adeguato incremento delle scabrezze.

Relativamente al franco idraulico si osserva che in ogni caso il deflusso dell'evento duecentennale, pur non raggiungendo nel tratto immediatamente a valle dell'immissione del Fontanazza il franco di 1,5 m indicato dal Regolamento, avviene senza esondazioni lungo l'intero tracciato e pertanto senza richiedere specifiche azioni di tutela del territorio.

Inoltre, la presenza di specifici manufatti di intercettazione/laminazione in corrispondenza dei punti di immissione del Tovi e del Fontanazza garantisce dal rischio di introdurre materiale di trasporto di grandi dimensioni all'interno dei tratti tombati, eliminando una delle principali motivazioni che inducono all'assunzione di franchi elevati in questo tipo di canalizzazioni.

Va inoltre osservato che le attuali caratteristiche di funzionalità e officiosità del reticolo idrografico a monte dei punti di immissione non consentono un'effettiva capacità di convogliamento della portata duecentennale in ingresso al canale di scarico, che quindi risulterà inferiore a quella qui calcolata.

Infatti, la portata realmente recapitabile dal Fontanazza nell'attuale assetto del bacino sarebbe, come sopra osservato, dell'ordine di circa $10 \text{ m}^3/\text{s}$, contro i $14,1 \text{ m}^3/\text{s}$ teorici; ciò comporta una



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

significativa riduzione della portata al colmo in ingresso al canale di scarico a mare, con il conseguente incremento del franco nel tratto successivo a un valore superiore a quello minimo previsto dal sopra ai limiti di regolamento.

4.2.3 Tempi di realizzazione delle opere

Il Gestore ritiene che la durata prevista per la realizzazione dell'intervento sia pari a circa 100 giorni lavorativi continuativi, di cui 45 da eseguirsi durante più fermate programmate con frequenza annuale di VL5. La durata dei lavori, da pianificarsi come detto durante le fermate programmate dell'impianto, potrà aumentare per le ripetute operazioni di pulizia canali e apprestamento/rimozione cantiere.

I lavori dovranno essere eseguiti a tranches in più anni, nel rispetto delle tempistiche delle manutenzioni programmate previste dalla regolamentazione del settore della produzione di energia elettrica (Capacity Market) e in presenza di condizioni meteorologiche che consentano l'esecuzione dei lavori all'interno dei canali in sicurezza.

Il gestore dichiara che per il completamento dell'opera è previsto un arco temporale di 6 anni, con un costo complessivo stimato pari a circa 2 milioni di euro.

Sono inoltre necessari una serie di ulteriori interventi per rendere fattibile questa soluzione, tra i quali la rimozione della soglia sfiorante in corrispondenza dello sbocco in mare alla foce del torrente Quiliano.

La soluzione così individuata presuppone di operare in deroga ai vincoli previsti dal Regolamento regionale n. 1/2016 per quanto riguarda il franco idraulico minimo e la scabrezza delle superfici, ma consente di smaltire gli eventi di piena senza criticità per il territorio, risultato che è impossibile raggiungere con ipotesi di intervento che prevedano l'utilizzo dell'alveo naturale del Fontanazza-Valletta.

La soluzione individuata permette altresì di adempiere alle condizioni previste nell'autorizzazione alla costruzione della Centrale attraverso l'accordo del 1970 tra l'ENEL e i comuni di Vado Ligure e Quiliano.

Inoltre, l'assetto progettuale ipotizzato risulta migliorativo rispetto a quello realizzato all'inizio degli anni '70 che prevedeva una portata complessiva allo scarico pari a oltre 50 m³/s, quindi con un efflusso di oltre 25 m³/s in regime continuativo per ogni singolo canale, superiore quindi a quello qui ipotizzato per la piena duecentennale dei rii pari a 14,2 m³/s.

5 CONSIDERAZIONI

Si evidenzia che, con la documentazione inviata dalla Società Tirreno Power S.p.A. con Nota prot. n. 380 del 14/02/2022, il Gestore ha adempiuto a quanto prescritto dal MiTE nel Decreto AIA n. 264 del 25 Giugno 2021 (v. in particolare l'art. 22).

Infatti, il Decreto AIA è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 06.08.2021 e il documento in esame, protocollato dal MiTE con n. m_ante.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0018848.16-02-2022, è datato 14/02/2012, rispettando quindi i termini prescritti (8 mesi dalla data di pubblicazione).

Con riferimento alla prescrizione riportata all'art. 22 dell'AIA, il Gestore ha fornito le informazioni richieste, individuando un progetto tecnicamente ed economicamente fattibile per l'adeguamento degli scarichi del proprio impianto.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure - Quiliano

6 **TARIFFA ISTRUTTORIA**

Dal sito web del MiTE risulta, per l'istruttoria in oggetto, attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria di cui all'art. 2, comma 5 del decreto 6 Marzo 2017, n. 58, per un importo pari a 4.050,00 €

7 **CONCLUSIONI**

Il Gruppo istruttore

ritiene che, il Gestore ha trasmesso il Progetto di fattibilità tecnico economica in ottemperanza a quanto previsto al punto 22 del capitolo 11 "Conclusioni e prescrizioni" - § 11.9 "Emissioni in acqua" del Parere Istruttorio Conclusivo allegato all'AIA vigente.

La prescrizione n. 22 dell'AIA vigente (Decreto n. 264 del 25 giugno 2021) prevede che:

"Il Gestore, alla luce dell'adozione del nuovo reticolo idrografico della Regione Liguria, adottato con DGR 507/2019 e sua successiva modifica, in accordo con la Regione Liguria dovrà presentare, entro otto mesi dal recepimento del presente decreto, un progetto di fattibilità tecnico economica di adeguamento degli scarichi del proprio impianto alla disciplina di cui alla parte III del dlgs 152/2006. Il Progetto dovrà essere trasmesso all'autorità competente e all'autorità di controllo per il seguito di competenza."

Il gestore ha adempiuto a quanto prescritto in quanto il Decreto AIA è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 06.08.2021 e il documento in esame, protocollato dal MiTE con n. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0018848.16-02-2022, è datato 14/02/2022, rispettando quindi i termini prescritti "8 mesi dalla data di pubblicazione".

La Regione Liguria con nota 95438 /2022 del 03/02/2022, ha ritenuto tra le ipotesi prospettate dal gestore per l'adeguamento degli scarichi del proprio impianto, che sia realizzata l'ipotesi 2b:

- Ipotesi 2b) - raccolta acque del rio Tovi e del rio Fontanazza - Valletta nel canale di scarico, considerando le portate duecentennali dei due rii all'interno del canale di scarico B.

Il gestore, entro 6 mesi dalla data di rilascio del decreto, al fine di acquisire le autorizzazioni di cui al R.D. 523/1904 e della concessione demaniale idrica, dovrà presentare alla Regione Liguria, il progetto definitivo delle opere di cui sopra (soluzione 2b).